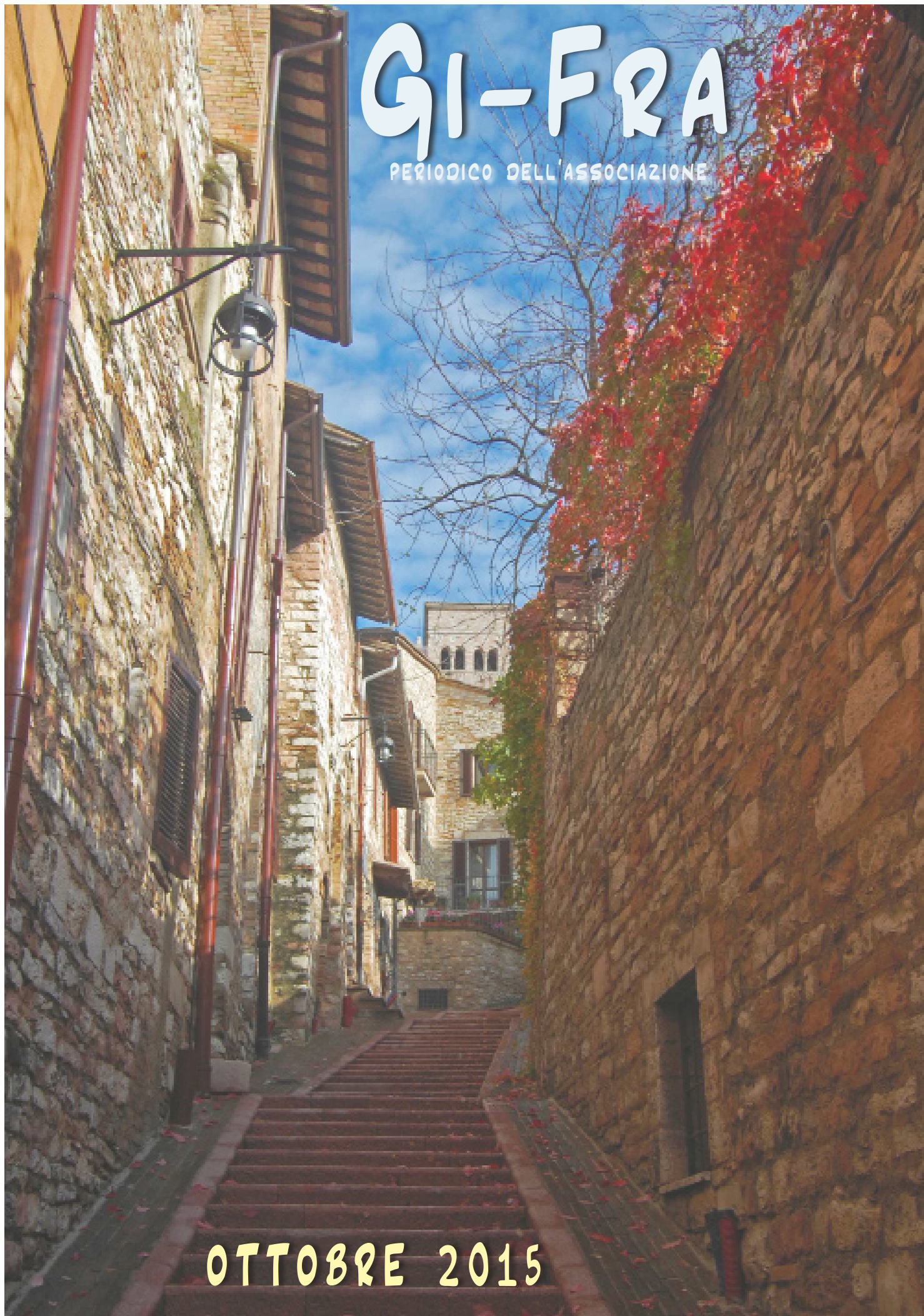


# GI-FRA

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE

OTTOBRE 2015





# Gli Incontri

**CHE SUCCUDE IN FAMIGLIA ?**

Associazione Gi-Fra  
**GLI INCONTRI**  
ore 21,15  
sala teatro Gi-Fra  
corso Genova 38  
Vigevano

<b>26 ottobre</b>	<b>DOVE VA LA FAMIGLIA OGGI ?</b> Prof. Giannino Piana - teologo, moralista e scrittore
<b>9 novembre</b>	<b>INSIEME PER SEMPRE</b> Don Pierluigi Gusmitta
<b>16 novembre</b>	<b>"MAMMA, LASCIAMI LITIGARE"</b> Don Sergio Chiesa - sociologo
<b>23 novembre</b>	<b>TRA I DUE LITIGANTI IL TERZO... NON GODE</b> Dott.sa Mafalda Granata - psicologa
<b>30 novembre</b>	<b>FAMIGLIA - SCUOLA</b> Prof. Diego Manetti - filosofo e scrittore
<b>14 dicembre</b>	<b>IL PERDONO IN FAMIGLIA</b> Don Paolo Ciccotti - esorcista

**GIOVEDI' 15 OTTOBRE ORE 21 INCONTRI  
PER I RAGAZZI UNIVERSITARI**

**SABATO 17 OTTOBRE ORE 15 CATECHISMO**

**MERCOLEDI' 21 OTTOBRE INCONTRI PER I RAGAZZI  
MEDIE DALLE 17 ALLE 18  
SUPERIORI DALLE 18 ALLE 19**

# “TUTTI A TAVOLA” ...e le cuoche?...

Il tormentone non solo dei nostri Centri Estivi GI-FRA, ma di tutti i Grest o CRE della Lombardia, del Piemonte e altre regioni d'Italia è stata la canzone “**Tutti a tavola!**”!

Oh sì, tutti a tavola... e le cuoche?!?... Le nostre cuoche?!?...

Beh, io non so negli altri Centri Estivi, ma so di certo che, per ben cinque settimane, il nostro tutti a tavola si aggirava sempre oltre le 300 presenze, senza contare poi i nostri frati e ospiti vari.

E le nostre cuoche?

No... non erano a tavola...

Erano rintanate là, nella tremenda calura della nostra cucina tra pentoloni, pentolini, padelle, piatti...

Dalle loro mani, dal loro sudore, compariva poi sulla tavola quella pasta rossa con, rossa senza, bianca con, bianca senza, reclamizzata a squarciagola dai nostri assistenti nel servire i bambini a tavola.

E le nostre cuoche?

Erano sempre là, nel silenzio della cucina...beh, silenzio per modo di dire, meglio dire nascondimento, magari in piedi, mentre masticavano un tozzo di pane o qualche frutto.

Oh sì... noi, con gli assistenti, eravamo sempre sulla ribalta, in palestra, in teatro, nel campo sportivo, in piazza ducale, in parrocchia con il Vescovo. Sì, tutti potevano ammirare l'entusiasmo, l'amore dei nostri assistenti per i loro bambini!

E le nostre cuoche?

Sempre là nella calura tremenda della cucina a preparare col più amore possibile, il piatto per i nostri assistenti e per tutti i frati.

Noi, sempre con i nostri as-

sistenti, eravamo gratificati per i nostri successi, per gli abbracci dei nostri bambini.

E le nostre cuoche?

Sempre là, nella tremenda calura della cucina, forse mai così bollente come quest'anno, lontane dai fari della notorietà, della pubblicità, del successo.

E... la loro gratificazione?

L'amore di Dio e la gioia dei bambini e assistenti seduti tutti a tavola!



E' proprio vero che le grandi opere che appaiono in pubblico devono il loro successo ai sacrifici nascosti e sopportati nel nascondimento, nel silenzio.

Ed in effetti, il successo dei nostri Centri Estivi GI-FRA, trova le radici nascoste in quella surriscaldata cucina, in quel sudore che magari, o senza magari, dà sapore a quei cibi, divorati da tutti quelli a tavola.

“Tutti a tavola” quindi?

Semberebbe di s... ma invece no... mancano sempre le nostre cuoche.

Persino in piscina, con quei pranzetti a 5 stelle, senza nessun riferimento politico, anzi a 7 stelle...le nostre cuoche non c'erano...

Oh sì...noi “tutti a tavola”, perché tutto era stato preparato e...



loro sempre nell'ombra.

Persino alle cene a 7 stelle della sera per i frati, le nostre cuoche hanno mantenuto questa caratteristica; noi “tutti a tavola”, loro no...sempre nel silenzio, sempre nell'ombra o meglio nella luce del servizio.

In un clima dove lo share, cioè

l'indice di ascolto, sale, là dove nei programmi televisivi le cuoche o i cuochi esibiscono le loro qualità culinarie, il servizio nascosto delle nostre cuoche è una lezione forte per tutti, compresi noi frati!

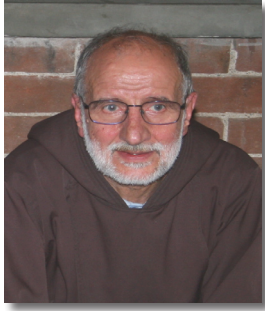
Dall'altra parte, sono sicuro che, se un giorno portassimo in televisione le nostre cuoche, si dimostrerebbero insuperabili nell'esibire la specialità dei Centri Estivi GI-FRA e cioè la pasta rossa con, la pasta rossa senza, la pasta bianca con e la pasta bianca senza!

Ed ora è doveroso, dalle pagine del nostro giornalino GI-FRA, farle uscire da quella tremenda calura della cucina e metterle sul piatto della nostra gratitudine, del nostro grazie.

*“E per le cuoche  
e per ogni altro dono,  
noi ti ringraziamo,  
Signore, fatti vivere con te;  
e per i nostri amici nella gioia  
Alleluja, Alleluja  
Alleluja, Alleluja”  
“Benedici, o Signore, le nostre  
cuoche!”*

*P.Ringo*





## GLI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA CI RACCONTANO “IO...SIAMO”

Quest'anno, con la massima discrezione, ma anche con grande dedizione, ho voluto seguire, quasi “spiare” da vicino i nostri Assistenti.

Mi sono impegnato ad osservarli classe per classe e notare così il loro comportamento.

Ecco perché mi ritengo in grado di commentare le loro relazioni classe per classe.

Nel frattempo un grosso ringraziamento a loro, anche a nome di Ringo, Luca ed Edone.

*P. John*

### Prima elementare

La prima elementare quest'anno contava addirittura 45 bambini... La notizia ci ha spaventato. La prima elementare non è mai stata una classe semplice da gestire, ma quest'anno è stata una vera e propria impresa!

Allora tutte insieme ci siamo fatte forza; chi era alla prima esperienza portava il proprio entusiasmo a quelle che, visti gli impegni di studio, iniziavano già stanche.

Tutte con un unico scopo nel quale credevamo fino in fondo: fare divertire i più piccoli!

Lungo queste cinque settimane molto impegnative, le soddisfazioni che i bambini ci hanno regalato sono state impagabili. Beh...non sono mancati alcuni piccoli incidenti di percorso.

Qualche capriccio da parte di alcuni durante il grande gioco c'è stato e, ogni tanto, qualche litigata o innocenti parolacce sono state motivo di rimproveri.

Ma...tranquilli!

Tutte piccole cose che si sono poi risolte con un abbraccio o qualche dolce parola, come: facciamo la pace o ti voglio tanto bene! Sì, perché alla fine è ciò che conta.

Possiamo solo ringraziarli, perché, grazie alla loro esuberanza, abbiamo trovato le energie per trascorrere un'altra magnifica esperienza ai Centri Estivi GI-FRA.

Noi speriamo di aver lasciato un segno indelebile nei cuori dei nostri bambini e ci auguriamo che il prossimo anno siano ancora più numerosi.

*Assistenti  
di prima elementare*

Queste poche righe delle Assistenti della prima elementare rispecchiano solo in parte le difficoltà incontrate. Sono state veramente brave pazienti e votate completamente ai bambini. Solo quando non riuscivano proprio a farsi ubbidire, allora invocavano il mio intervento.

E... i miei interventi sono stati abbastanza numerosi!

Devo dire, con immenso piacere, che le Assistenti hanno messo al completo servizio dei bambini il loro istinto materno.

Un plauso!

### Seconda elementare

Da alcune settimane i Centri Estivi sono terminati e, mentre stendiamo la nostra relazione, la malinconia, mista a tanta nostalgia, regna nei nostri cuori. Così noi Assistenti di seconda elementare siamo qui a ricordare la stupenda avventura dei Centri Estivi GI-FRA 2015.

Come ogni anno, queste cinque settimane non sono state solo un periodo di divertimento e gioco, ma anche di preghiera e di insegnamento.



## GLI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA CI RACCONTANO "IO...SIAMO"

Abbiamo imparato ad essere cavalieri anche durante il corso della nostra vita quotidiana e ad applicare i valori che il GI-FRA ogni giorno ci dona.

Speriamo di essere stati in grado di lasciare un grande segno nei piccoli cuori dei nostri bambini. Ma...se di una cosa possiamo essere certi, è che anche loro hanno lasciato un grande segno nei nostri cuori di assistenti!

I Centri Estivi GI-FRA non durano soltanto cinque settimane, ma ci accompagnano durante tutto l'anno, regalandoci sempre nuove emozioni. Un esempio? A quanti di noi assistenti è capitato un giorno di incontrare dei bambini dei Centri Estivi e di essere improvvisamente travolti dai loro abbracci!

Vogliamo ringraziare il Signore per le nuove amicizie e per aver reso più unito il nostro gruppo di Assistenti, facendoci capire il vero significato della frase:

"Io...siamo".

Tutto questo è stato possibile grazie a coloro che non hanno mai smesso di credere in noi. Grazie di cuore John, Ringo, Edo e al nuovo arrivato Luca. Mentre attendiamo impazienti l'arrivo dei Centri GI-FRA 2016, prometiamo a noi stessi di migliorare e di affrontare con piena serietà il nostro cammino di formazione.

*Assistenti  
di seconda elementare*

Ho notato in questo gruppo di Assistenti l'impegno di mettere in pratica lo slogan di quest'anno: "Io...siamo". Li ho visti molto uniti, anche quando si è presentata la difficoltà di correggere e di correggersi. Molto apprezzabile il loro sforzo di trasmettere ai bambini i valori del GI-FRA, specialmente quello della preghiera.



Hanno pazientemente insegnato l'Ave Maria ai bambini che non la sapevano ancora. Un plauso!

### Terza elementare

Anche quest'anno, con molto dispiacere, si sono conclusi i Centri Estivi GI-FRA.

Queste cinque settimane sono trascorse troppo velocemente, tra risate contagiose e l'entusiasmo travolgente dei bambini. Inoltre, grazie alla loro gioia, allegria e intraprendenza, i nostri assistiti sono riusciti ancora ad emozionarci!

Guardando il film di Justin e i cavalieri valorosi (tema dei Centri Estivi GI-FRA di quest'anno), abbiamo capito e messo in pratica



i veri valori, come la preghiera, l'amicizia, il coraggio e la perseveranza. Abbiamo imparato che per essere eroi e compiere buone azioni, come aiutarci l'un l'altro, non bisogna essere grandi. Con l'aiuto dei nostri bambini, siamo riusciti a comprendere il vero significato della frase che noi Assistenti abbiamo portato al polso: "Io...siamo".

Nonostante il caldo torrido, abbiamo vissuto ogni giorno al massimo, arrivando ogni sera stanchi, ma felici e soddisfatti per i nostri bambini!

Oltre ad essere stata un'esperienza divertente, è stata anche un'esperienza educativa, perché ognuno di noi ha imparato qualcosa dagli altri.

Per queste fantastiche cinque settimane dobbiamo ringraziare John, Ringo, Edo e Luca, ma soprattutto i bambini!

Ah...dimenticavamo...state tranquilli...ci rivedremo l'anno prossimo!

*Assistenti  
di terza elementare*

La caratteristica degli Assistenti di terza elementare è stata la loro disponibilità ad assistere e animare anche i bambini di altre classi. Questo perché il numero dei bambini di terza elementare erano solo (beh...si fa per dire) venti. Anche questo vuol dire mettere in pratica il motto di quest'anno: "Io...siamo".

Ora una mia particolare annotazione sui nostri bambini più piccoli di prima, seconda e terza elementare. Da alcuni anni in qua, essi, oltre ad essere più irrequieti, hanno paura. L'evidenza viene dal fatto che le storie di paura (si fa per dire) che raccontavo senza nessun problema a quegli assistenti che anni fa erano assistiti, ora, le stesse storie



## GLI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA CI RACCONTANO “IO...SIAMO”



sono assolutamente rifiutate dai nostri bambini. Veramente, non posso neanche nominarle!

Perché i bambini di oggi hanno molte, ma molte più paure dei bambini di qualche anno fa?

Ai genitori la risposta!

### Quarta elementare

Anche quest'anno i Centri Estivi sono passati in un batter d'occhio.

La nostra classe era composta da ben 51 bambini, che poi sono arrivati anche a 55.

Nonostante il caldo torrido che ha complicato notevolmente le cose, siamo riusciti a cavarcela abbastanza bene, superando (con l'aiuto di Dio) problemi e difficoltà. I bambini sono stati ubbidienti e affettuosi, loro stessi hanno saputo animare le nostre giornate con i loro giochi, con i loro sorrisi e con i loro abbracci. La nostra classe di quarta elementare è stata un gruppo molto affiatato ed anche chi è arrivato per il primo anno si è subito inse-

rito. Il gruppo degli Assistenti era molto eterogeneo: le nostre differenti età non ci hanno impedito di creare un gruppo molto unito.

Alla fine di questi Centri Estivi GI-FRA, ci ritroviamo un po' più grandi di quando abbiamo iniziato, con un bagaglio di esperienze, emozioni, valori e insegnamenti che ci hanno arricchiti. Ma, allo stesso tempo, siamo tornati bambini con e per i bambini.

Ora che sono finiti, non vediamo l'ora di poter rivivere questa esperienza il prossimo anno!

*Assistenti  
di quarta elementare*

Per me (vi parla uno che di esperienza di Centri Estivi ne ha tantissima) questo gruppo di Assistenti è stato il migliore. Attenzione, non solo perché hanno avuto a che fare con ben oltre 55 bam-





## GLI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA CI RACCONTANO “IO...SIAMO”

bini, ma soprattutto perché sono riusciti ad essere una vera fraternità, nonostante il gruppo fosse molto eterogeneo. Ammirabile lo sforzo delle Assistenti veterane di ricorrere anche alla “correzione fraterna” verso le prime leve. Quel “io...siamo” ha funzionato alla perfezione. Li ho ammirati perché hanno saputo dividersi bene i compiti fra di loro, in modo che i loro bambini godessero sempre della presenza di Assistenti.



piccoli: per fare la pace ci basta una stretta di mano; per tirare su un po' il morale basta un abbraccio che ci fa dimenticare tutti i problemi e viviamo al massimo questa stupenda esperienza, che, purtroppo, è già finita e non vediamo l'ora di ripeterla l'anno prossimo.

Ringraziamo Ringo, John, Luca, Edone e le cuoche, ma soprattutto ringraziamo i bambini che ci hanno insegnato più di quanto noi abbiamo trasmesso loro.

*Assistenti  
di quinta elementare*

### Quinta elementare

Noi Assistenti di quinta elementare abbiamo formato un gruppo ben assortito. Qualcuno di noi è un veterano, mentre altri sono assistenti da poco tempo e addirittura qualcuno esordiente. Tuttavia, ciò non ci ha impedito di trasmettere entusiasmo ed energia.

In queste cinque settimane, abbiamo tentato di trasmettere ai nostri bambini i valori del rispetto, della preghiera e dell'amicizia; speriamo che ciò che abbiamo lasciato, li accompagni per tutta la vita.

Quest'anno, con la storia di Justin e i cavalieri valorosi, abbiamo imparato tutti quanti che nella vita ci sono tante difficoltà, ma non bisogna mai arrendersi se si vuole realizzare il proprio sogno.

Così, noi Assistenti, abbiamo cercato di andare oltre la fatica, la stanchezza e a volte l'impazienza, pur di vedere i nostri bambini felici e contenti!

Durante i Centri Estivi torniamo tutti un po' più



Beh...dire bene di questi Assistenti, mi sembra abbastanza scontato. Tenere a bada una quarantina di ragazzi e ragazze non è stata certamente un'impresa facile. Anche se in questa impresa ci sono riusciti, ho l'impressione che come gruppo non ci sia stata la massima fusione. Li ho visti un po' slegati. Questo non esclude il loro massimo impegno per i loro assistiti. Certo in questo gruppo di assistenti c'è spazio e tempo di miglioramento.

### Medie

Come ogni anno la meravigliosa avventura dei Centri Estivi GI-FRA si è conclusa. Noi Assistenti ci siamo trovati a fronteggiare una schiera di più di 70 ragazzi e ragazze, avvenimento che non si era mai verificato in più di 35 anni di Centri Estivi. In verità, all'inizio, ciò ci aveva un po' preoccupati, ma poi abbiamo constatato che è stato uno dei migliori





## GLI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA CI RACCONTANO “IO...SIAMO”



“gruppo medie” di tutti i tempi.

(N. B. questa è stata la constatazione di John, quando l'ultimo giovedì dei Centri Estivi, è venuto a parlarci nella nostra classe).

Insieme a Justin, Talia e Melquiades, siamo riusciti a trasmettere i valori della preghiera, dell'amicizia e a invogliare queste nuove generazioni ad “evolversi” da semplici assistiti a, si spera, buoni assistenti del domani.

Nonostante il forte caldo, il sole e i ragazzi sempre sudati, le novità apportate da John, ci hanno permesso di affrontare al meglio le difficoltà.

Noi Assistenti delle medie siamo felici e nello stesso tempo orgogliosi di essere stati protagonisti di quest'avventura e di avere trasmesso ai nostri ragazzi i valori del GI-FRA.

*Assistenti  
medie*



Sì, una vera sorpresa il gruppo delle medie di quest'anno: non solo per il numero dei ragazzi e ragazze ma soprattutto perché, mai come quest'anno, il gruppo delle medie, non ha quasi mai fatto tribulare. Sottolineo quel quasi...

Sinceramente, pensavo che tutto il merito fosse da attribuire alla presenza di Luca. Ma non è così. Toglierei, infatti, gran parte del merito agli assistenti, proprio perché la presenza di Luca in classe (dati i suoi numerosi impegni) non è stata sempre costante. Auguro loro che tale impegno continui oltre il periodo dei Centri Estivi GI-FRA.



# GLI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA CI RACCONTANO “IO...SIAMO”



Una testimonianza di una assistente alla prima esperienza dei Centri Estivi GI-FRA

## Le mie cinque settimane ai Centri Estivi GI-FRA

Ho trascorso cinque settimane meravigliose, uniche ed educative! Sono stata benissimo! Tutti mi hanno accolto calorosamente e mi hanno insegnato un sacco di cose, come ad esempio il dono della preghiera, il dono dell'unione, dell'amicizia, dell'amore e il rispetto profondo, sia per i bambini che per noi stessi.

Penso che questo viaggio sia stato fantastico perché mi è piaciuto davvero tanto guardare ed insegnare ai bambini il bene e la preghiera. Avevo dei forti dubbi sul fatto di accettare la prima elementare, perché pensavo di non riuscire a seguire i bambini, invece mi sono divertita moltissimo. Ringrazio di cuore le assistenti della mia classe che mi hanno aiutato. Ringrazio tutti gli altri componenti dell'Associazione GI-FRA, ma in particolare vorrei ringraziare Fabio Carena ed Irene Rossi, che mi hanno spinto a provare questa esperienza.

Ho conosciuto tanti bambini anche delle altre classi, che mi donavano felicità e affetto anche semplicemente con uno sguardo, un sorriso o un abbraccio.

La prima settimana ho avuto un po' di problemi perché era la prima volta, ma poi, andando avanti, mi sono sentita come se fossi a casa mia!

Ricordo che il primo giorno ero nel panico più totale, ma le assistenti di prima sono riuscite a calmarmi e a guidarmi su tutto. Il giorno in cui avevo più paura era il venerdì quando si andava in piscina; avevo il timore di non riuscire a controllare tutti i bambini e di perderli.





## GLI ASSISTENTI DEI CENTRI ESTIVI GI-FRA CI RACCONTANO "IO...SIAMO"

Passata la prima settimana, dopo aver visto cosa si faceva, ho affrontato le altre settimane con più grinta e decisione.

10

Sono state cinque settimane meravigliose, che hanno lasciato un segno indelebile nella mia vita e nel mio cuore. L'anno prossimo voglio rivivere questo magnifico periodo!

Voglio ringraziare anche John, Ringo, Luca ed Edo per avermi accolta e per aver permesso a tutti gli assistenti di provare emozioni fantastiche attraverso questi Centri Estivi GI-FRA. Grazie davvero di tutto; è stato bellissimo e rifarò l'assistente anche l'anno prossimo! Un bacio!

*Simona Russo*

E per finire, pubblichiamo la lettera scritta da Aurora agli Assistenti, perché costretta a saltare l'ultima settimana dei Centri Estivi per motivi di studio.

### Per gli Assistenti

Vorrei ringraziarvi tutti, dal primo all'ultimo, scrivendo qualche riga per ognuno, ma, visto che avrei scritto le stesse cose per tutti, preferisco farlo in modo generale. Vi ringrazio per queste magnifiche quattro settimane, per le mille emozioni che ogni giorno mi avete regalato. A volte, pur arrivando triste, voi riuscite a risollevarmi il morale, cose che non tutti riescono a fare, ma voi questa dote la possedete.

Vorrei ringraziarvi di molto altro, e di sicuro, quando starò per partire, mi ricorderò delle cose che volevo dirvi, ma mi sono dimenticata.

Grazie di cuore a tutti!

Vi voglio bene e, anche se sembra strano, mi mancherete!

*Aurora*





## BILANCIO DI UN ANNO A VIGEVANO

Precisamente un anno fa arrivai a Vigevano. Qualcuno ha detto che partire è un po' morire, in effetti lasciare Chivasso è stata una prova dura. Se qualcuno crede che l'obbedienza sia una cosa facile si sbaglia di grosso: all'inizio capita di viverla in maniera drammatica, con il tempo si intuisce il suo valore positivo. Ad un anno di distanza posso dire di aver colto qualcosa del bene che mi ha regalato questa esperienza: aver conosciuto meravigliosi ragazzi e tanta ottima gente è stato senza dubbio un guadagno.



La fraternità è stata per me un luogo di accoglienza, dove ancora una volta mi sono sentito frate perché a casa. Non è poco, credetemi.

Mi sono riproposto di non fare nulla per il primo anno, non perché fossi stanco, ma per dedicarmi ad osservare la realtà nella quale mi trovavo. Mi sono lasciato coinvolgere dai ragazzi, dalle attività del Gifra, dal ritmo della vita vigevanese. Tutto quello che fino ad adesso ho fatto non è stato che inserirmi in queste realtà per guardarle da vicino. Anche le proposte ai giovani vengono dallo stare con loro, dal provare ad intuire cosa abita nei loro cuori e a svilupparlo. Da loro è nata la proposta di trovarsi una volta al mese la domenica sera per una pizza a cui segue la Messa, una Messa che non vuole essere alternativa a quella comunitaria (molti partecipano sia il mattino che la sera), ma che vuole essere uno spazio per entrare con calma nell'Eucaristia con un linguaggio più vicino

alla vita. Non è un caso che come tema comune di queste messe abbia scelto "Vivere è".

I centri estivi sono stati un momento forte della mia osservazione, poiché mi hanno permesso di vedere i ragazzi nel loro lavorare insieme e creare quel bene attraverso cui il messaggio del Vangelo si estende ai bambini nel segno di una vicinanza attenta e responsabile.

Un anno è passato, è tempo di ripartire e di guardare avanti. Credo sia importante lavorare per custodire la preziosità di quanto hanno creato i frati e i vigevanesi con gli anni e al tempo stesso guardare con coraggio in avanti e farsi guidare dallo Spirito per camminare insieme nelle strade dell'oggi e del domani.

In conclusione vorrei ricordare alcune espressioni dell'introduzione del papa al Sinodo, pensieri che vanno oltre la realtà di questa riunione dei vescovi e mi

sembra possano essere adeguati a tutta la Chiesa, compresa la nostra dei frati a Vigevano:

"Il Sinodo è un'espressione ecclesiale, cioè è la Chiesa che cammina insieme per leggere la realtà con gli occhi della fede e con il cuore di Dio: è la chiesa che si interroga sulla sua fedeltà al deposito della fede, che per essa non rappresenta un museo da guardare e nemmeno solo da salvaguardare, ma è una fonte viva alla quale

la chiesa si disseta per dissetare e illuminare il deposito della Vita ... Nel Sinodo lo Spirito parla attraverso la lingua di tutte le persone che si lasciano guidare dal Dio che sorprende sempre, dal Dio che rivela ai piccoli ciò che nasconde ai sapienti e agli intelligenti, dal Dio che ha creato la legge e il sabato per l'uomo e non viceversa, dal Dio che lascia le novantanove pecorelle per cercare l'unica pecorella smarrita, dal Dio che è sempre più grande delle nostre logiche e dei nostri calcoli".

Possa il nuovo anno sociale iniziare anche per noi nello spirito di queste parole.

*Fra Luca*

## PIZZA AND JESUS

12

Nata da una richiesta dei ragazzi l'idea di trovarsi tutti per una pizza e a seguire la Messa, quest'anno continua rinnovandosi nel nome.

Pizza and Jesus, riprende un'iniziativa dei frati di alcuni anni fa.

Si comincia alle sette con l'aperitivo, le pizze alle sette e mezza (e un monumento va al nostro infaticabile e paziente Paulino), a seguire il festeggiamento dei compleanni del mese (l'anno scorso non avevamo i soldi per comprare le candeline, ci siamo dovuti accontentare tutto l'anno di spegnere una sola candela, quest'anno cerchiamo di far meglio) e infine l'Eucaristia insieme.

Non si tratta di fare una messa a parte rispetto alla comunità, ma di un percorso per imparare a vivere insieme l'Eucaristia a partire dalle sue componenti irrinunciabili.

Vediamone alcune: innanzitutto la festa. Siamo abituati a fare tante cose, in mezzo alle quali infiliamo la Messa, come se andassimo al supermercato o a teatro.

La Messa invece è altro, è il celebrare il nostro stare insieme, parte da uno stare insieme e lo cementifica, tant'è vero che al centro della preghiera eucaristica c'è da domanda di diventare un solo corpo come Gesù.

Non a caso le chiese sono sorte sulle piazze: la piazza è il luogo del raduno, del trovarsi.

È abbastanza triste vedere la domenica la gente che arriva tutta trafelata, senza potersi neanche scambiare un sorriso.

Dalla festa passiamo all'incon-

tro con il Signore.

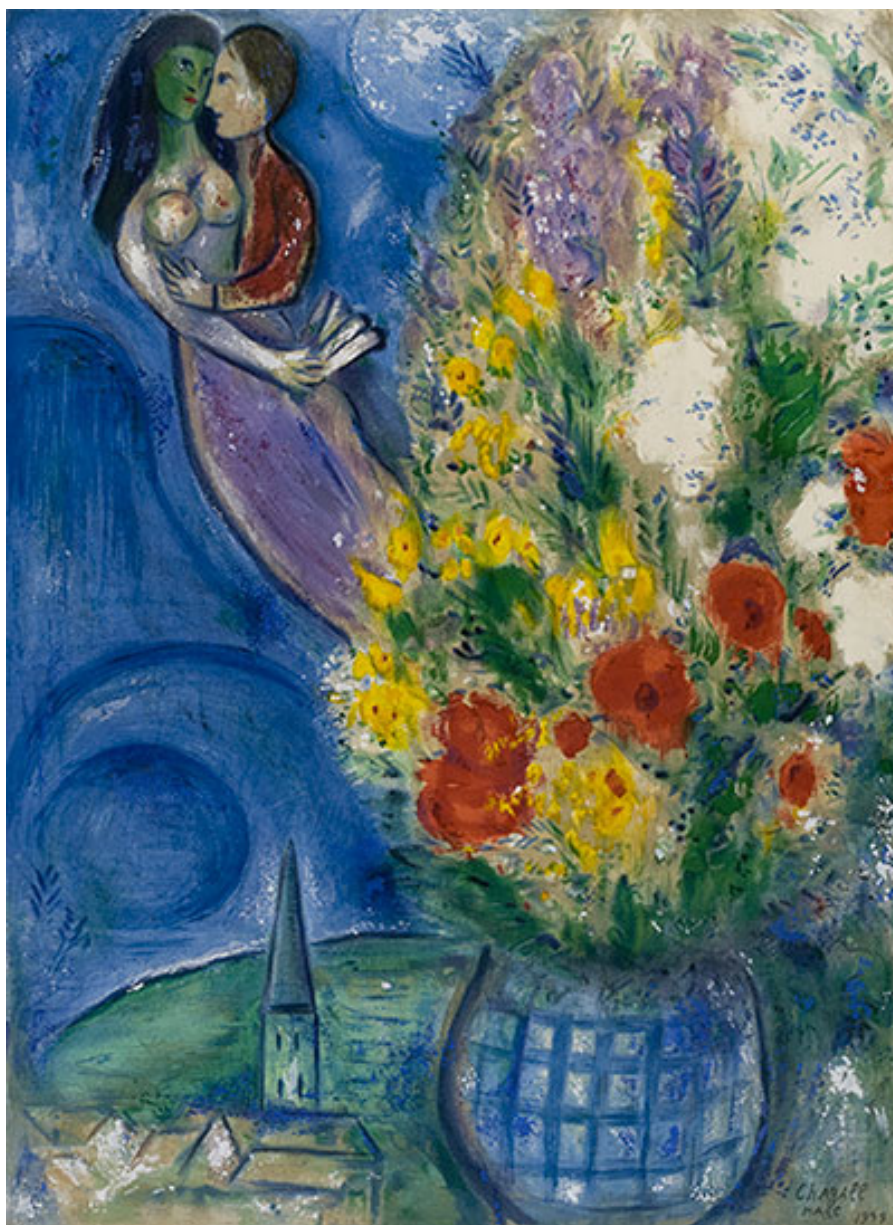
La Messa è uno dei due sacramenti principali della fede cristiana (per chi non lo sapesse l'altro è il Battesimo) e racconta il nostro vivere: noi siamo le relazioni che costruiamo, nel bene e nel male.

La Messa è il luogo dove raccontiamo le nostre relazioni all'interno di un racconto più grande, quello dell'amore di Dio per l'uomo, un racconto che ci rassicu-

ra, che ci dà la forza di superare tutte le difficoltà che incontriamo per costruire un mondo secondo il sogno di Dio.

Davanti a quel Dio che, ingiuriato e crocifisso, non smette di donarci la sua amicizia possiamo trovare il coraggio di superare le nostre paure e di aprirci all'altro.

Prima della Messa richiamiamo la nostra vita.





## PIZZA AND JESUS

Lo facciamo ascoltando una canzone che tocchi la nostra esistenza.

Ogni anno seguiremo una tematica, l'anno scorso la tematica era "vivere è", quest'anno parleremo di amore, "amare è". Una parola forse logorata dall'uso (qualcuno penserà a quella favoletta di Gianni Rodari, dove due poetastri si rubavano le rime cuore e amore), ma che amplia il concetto di Misericordia proposto dal papa. In effetti misericordia ci fa subito pensare al confessionale, mentre l'amore apre le porte alla vita.

Amore abusato, svilito, a volte sciupato, ma che rimane sempre l'unico scopo della nostra vita.

A Messa poi vale un principio: non esistono cerimonie e atti magici, tutto deve parlare, sennò sta zitto.

Con il tempo abbiamo sacralizzato troppo certi gesti e ne abbiamo perduto il significato, per cui ci sembrano gesti magici o troppo di routine per coglierne il legame con la vita.

Nella Messa cerchiamo di vivere tutto quello che facciamo: il gesto di pace è un vero gesto di pace, l'assemblea è veramente quella gente che si stringe intorno a Gesù per imparare da lui a spezzarsi. Impariamo che la Messa non è soltanto la consacrazione (via i campanelli, retaggi di un passato in cui si scampanellava per dire alla gente di smetterla di dire rosari e guardare l'ostia), ma la memoria narrata e attualizzante (cioè che rende presente) di un amore più grande, quello che dà la vita per i propri amici.

Al termine dell'Eucaristia c'è di

nuovo la vita. Il congedo (la Messa è finita, andate in pace) ci riporta alla vita quotidiana (per questo gli avvisi si danno in quel momento, non per una questione mnemonica); prima di questo congedo c'è qualcuno che racconta come ha vissuto la sua esperienza, qualcuno che spezza la vita perché gli altri se ne possano nutrire.

Vi indico il calendario:

- domenica  
15 novembre
- domenica  
20 dicembre
- domenica  
17 gennaio
- domenica  
21 febbraio
- domenica  
20 marzo
- domenica  
18 aprile

Nel mese di Marzo, essendo il 20 la Domenica delle Palme, non celebriamo l'Eucaristia, ma il sacramento della Riconciliazione.

Per chi non volesse partecipare alla pizza il ritrovo è qualche minuto prima delle 21 per la Messa (se uno arriva un po' prima riesce a partecipare al clima di festa che avevamo accennato prima) nel coro della chiesa (si entra dalla porta del convento ed è il locale dietro l'altare).

L'anno scorso si è visto qualche adulto far capolino per curiosare, quest'anno, se torna, lo accogliamo a braccia aperte.

*Fra Luca*



Il 4 Ottobre è la festa dedicata al Serafico Padre S. Francesco d'Assisi e il 12 invece ricorre la festa del Beato Matteo Carreri, protettore della città di Vigevano, che tutti i Vigevanesi conoscono e venerano.

Il 9 Ottobre si celebra la festa del Patriarca Abramo, un gigante della fede, capostipite da cui discende Gesù, il redentore: il figlio di Dio. Nel libro della Genesi 21 generazioni vedono la luce tra Dio che si manifesta e crea Adamo fino a giungere a Terach, padre di Abramo. Dopodiché altre 14 generazioni si susseguono con Abramo fino a giungere a Iesse, padre del grande re Davide. Infine le ultime 42 generazioni calcano la terra promessa partendo dal re Davide fino a giungere a Giuseppe padre adottivo di Gesù, il figlio di Dio, erede legittimo al trono della Giudea.

Credo che ormai tutti possano dire chi sia e come si sia meritato un titolo così eccezionale il vecchio Abramo, nomade e pastore. Abram, figlio di Terach e fratello di Nacor e Aran, viveva nella città di Ur dei Caldei con la propria famiglia. Qui sposò la sorellastra Sarai, figlia dello stesso padre, ma di madre diversa. Terach, Abram, Sarai e Lot (il figlio di Aran, che era nel frattempo morto) si spostarono a Carran, città della Mesopotamia settentrionale (oggi in Turchia). Lì morì Terach, all'età di 205 anni.

La sua storia è narrata in Genesi (Capitoli 12 al 25). Il suo nome originale era Abram, poi cambiato da Dio in Abraham, comunemente italianizzato in Abramo. Il suo influsso copre tutto il Nuovo Testamento, ed è una fi-

## ABRAMO

gura fondamentale dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'Islam.

Abramo è un uomo chiamato, letteralmente attirato da Dio, che poi ha anche "provato" ed infine, contro ogni aspettativa, ne ha fatto il Padre di un popolo numeroso quante sono le stelle nel cielo: innumerevole.

Egli "viene scelto" da una famiglia che "serviva altri dei", estirpato da Ur e condotto per mano in un paese a lui sconosciuto. La generosità mostrata da Dio ad Abramo è senza limiti. Le sue promesse sono:

"Ti darò una terra", "Ti renderò fecondo" "attraverso di te benedirò tutti i popoli della terra". Abramo aveva 75 anni!

Importante è ricordare che Abramo è un "Nomade" senza fissa dimora e Sara, sua moglie, è sterile. Il programma di Dio appare quanto meno strano, cervelotico, privo di logica, anche ridicolo, per la sua gente, che non aveva mai sentito parlare di

"questo sedicente Dio" pensare poi fidarsi di Lui! Le migrazioni per i nomadi sono normali, ma sempre verso terre conosciute o per lo meno non ostili. È il cuore di Abramo a dirgli che deve obbedire, senza se e senza ma, e parte, con tutto l'apparato familiare, bestie, servitori e attrezzature per sopravvivere a qualunque sorpresa. Sa d'essere un uomo maturo ma ancora vigoroso, e si avvia per un viaggio che farebbe impallidire esploratori e avventurieri. Le tappe del suo viaggio potete facilmente leggerle nella Bibbia. Abramo era sano di mente, concreto, preparato, saggio, e allora cerco di penetrare quel rapporto che si è instaurato tra lui e Dio, e il motivo profondo che ha provocato questo terremoto umano sulla terra; nella speranza che la cosa possa interessare anche voi lettori.

Sara è convinta che per rendere padre il suo maturo marito occorra offrirgli la serva Agar;





## ABRAMO

niente di straordinario, anche se è un'usanza aliena dall'esser usata se non in casi speciali. Agar partorisce Ismaele, il quale però non corrisponde alla promessa di Dio. Abramo sarà padre di Isacco, che significa "sorriso di Dio" per la nota vicenda accaduta presso la sua tenda mentre Dio gli fa visita con due suoi Angeli in missione, per fare giustizia di Sodoma e Gomorra. Abramo ha già avuto altre visite in visioni o sogni rivelatori da parte di Dio, è già stato sondato nella sua fede, ma dovrà divenire il Padre di una moltitudine, strumento attraverso cui le benedizioni di Dio si poseranno sui popoli e non dimenticare mai che *la vera posterità di Abramo è Gesù Cristo, il "figlio di Abramo" (Mt 1,1) che è tuttavia più grande di Abramo (Gv 8,53) perché può dire: "Prima che Abramo fosse, io Sono"*.

La fede in un batter di ciglio può svanire in riflessioni e scappatoie quando Dio ci chiede qualche cosa. Abramo, viene "provato" là dove nessun padre vorrebbe. Dio "chiede" ad Abramo, senza dare nessuna spiegazione, di sacrificare il figlio, l'unico suo figlio "legittimo", Isacco.

Abramo, non dubitò: non si mise a sbirciare a destra e a sinistra per trovare qualche improbabile via di giustificazione.

*Verso la venuta di Gesù era teso Abramo fin dalla sua vocazione, e la sua gioia fu di scorgere quel giorno attraverso le benedizioni della sua propria esistenza (Gv 8,56).*

Egli sapeva che era Dio, l'Onnipotente, che lo chiedeva: sapeva che si poteva ricevere da lui la richiesta del sacrificio più duro;

ma sapeva anche che nessun sacrificio è troppo duro quando è Dio che lo chiede. Un buon padre, anche nel tempo di Abramo, si sarebbe comportato diversamente. Isacco era sì suo figlio, ma anche di Sara, sarebbe stato quindi giusto e normale che per un sacrificio così grande ne parlasse con sua moglie e con le persone vicine alla sua famiglia. Onesto e opportuno era che parlasse di quel comando ricevuto da Dio e del suo proposito di eseguirlo. Ma non lo fece. L'omicidio, anche quello sacrificale che presso alcune tribù era occasionalmente usato, oltre che da Dio, era condannato anche dalla società cui faceva parte Abramo. Inoltre era sbagliato e riprovevole che qualsiasi padre sopprimesse il proprio figlio. L'etica di Dio prevede e include la fede senza riserve in Lui. Abramo non tentenna, non pensa a nessuna conseguenza, non fa calcoli, non ha dubbi di nessun genere, ripone la sua totale fiducia in Dio. Se Dio comanda, qualunque sia il suo comando, ci sarà senza dubbio una valida ragione anche se non da noi compresa, e quella ragione, che ha a che fare con una grande fede senza riserve, surclassa ogni altra ragione e ogni altro comportamento decisionale.

*Tutti coloro che credono in Cristo, circoncisi od incirconcisi, israeliti o pagani, possono partecipare alle benedizioni di Abramo (Gal 3,14). La loro fede fa di essi la discendenza spirituale di colui che ha creduto ed è ormai "il padre di tutti i credenti" (Rm 4,11-12). "Voi tutti siete un essere in Cristo Gesù. Ora se appartenete a Cristo, siete discendenza di*

*Abramo, e quindi eredi secondo la promessa" (Gal 3,28-29).*

*Questo è il coronamento della rivelazione biblica, portata a termine dallo Spirito di Dio. È pure l'ultima parola sulla "grande ricompensa" (Gen 15,1), annunciata al grande patriarca: la sua paternità si estende a tutti gli eletti del cielo. La patria definitiva dei credenti è "il seno di Abramo" (Lc 16,22).*

Genealogia di Gesù secondo il Vangelo di Luca

Dio · Adamo · Set · Enos · Cainam · Malleèl · Iaret · Enoch · Matusalemme · Lamech · Noè · Sem · Arfàcsad · Cainam · Sala · Eber · Falek · Ragau · Seruk · Nacor · Tare · Abramo · Isacco · Giacobbe · Giuda · Fares · Esrom · Arni · Admin · Aminadàb · Naàsson · Sala · Booz · Obed · lesse · Davide · Natàm · Mattatà · Menna · Melèa · Eliacim · Ionam · Giuseppe · Giuda · Simeone · Levi · Mattat · Iorim · Elièzer · Gesù · Er · Elmadàm · Cosam · Addi · Melchi · Neri · Salatiel · Zorobabèle · Resa · Ioanan · Ioda · Iosek · Semèin · Mattatia · Maat · Naggài · Esli · Naum · Amos · Mattatia · Giuseppe · Innai · Melchi · Levi · Mattat · Eli · Giuseppe · Gesù.

*Elío*

